

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

sabato 18 luglio 2009

Chiostro San Martino

Ermanna Montanari



Voci e martiri della monaca Rosvita

VEGA PARTESOTTI

IL PRIMO incontro tra Ermanna Montanari e Rosvita, monaca tedesca vissuta nel X secolo e drammaturga ante litteram, avviene nel 1991: «Antonio

L'attrice delle Albe riprende lo spettacolo dedicato fin dal 1991 alle storie della mistica vissuta nel X secolo

Attisani, allora direttore del Festival di Santarcangelo, mi propose di lavorare sugli scritti di Rosvita, e ne nacque uno spettacolo in cui era protagonista il corpo», racconta l'attrice, fondatrice con Marco Martinelli del Teatro delle Albe di Ravenna. «In que-

sta nuova versione, che ha debuttato nel 2008 a Ravenna, il corpo è invece immobile, quasi negato alla vista, e la drammaturgia è affidata alla voce, alla musica e alle luci». Sarà infatti una lettura-concerto che la Montanari porterà in scena questa sera (alle 21.30, biglietto unico 5 euro) nel Chiostro del Teatro San Martino, via Oberdan 25: una forma particolarmente adatta ai testi della monaca di Gandersheim, destinati alla «declamatio» più che a una vera e propria rappresentazione. Rosvita scrisse in latino, ispirandosi allo stile dei drammi Terenzio, ma trasformandone completamente i contenuti: al posto delle storielle licenziose, i suoi soggetti erano infatti agiografie edificanti di santi e martiri cristiani. I tre dialoghi scelti da Ermanna Montanari hanno tutti per protagoniste delle donne: una prostituta penitente, tre giovani sorelle che affrontano liete e indomite il martirio, una ragazzina estatica convinta dal padre a farsi rinchiudere a vita in una

“IL GRIDO SENZ’ARIA”

L'attrice Ermanna Montanari in «Rosvita»

cella per preservarsi pura. «Nella scrittura di Rosvita tutto accade all'improvviso, senza logica né approfondimento psicologico», afferma l'attrice romagnola: «queste figure sempre pronte all'inatteso sono vittime solo apparentemente: la debolezza femminile finisce per avere la meglio sulla crudeltà e sull'inflessibilità degli uomini, siano essi pagani o cristiani». E del resto la stessa Rosvita, che prende la parola nel prologo scusandosi dei suoi errori, sembra rivendicare tra le righe il suo valore, in un mondo che tendeva a emarginare quando non a demonizzare le donne. Accompagnata dalle musiche originali di Davide Sacco e da un piccolo coro gregoriano al femminile, (Cinzia Dezi, Michela Marangoni e Laura Redaelli), Ermanna Montanari darà voce a tutti i personaggi che popolano i tre drammi (con l'eccezione delle tre sorelle, interpretate dalle «coriste»). E la sua voce dalle mille inflessioni diventerà «il grido di chi non ha preso aria».